

La “Tamar svelata” al Castello di Masnago: il capolavoro di Hayez in mostra per tutto l’inverno

Pubblicato: Giovedì 5 Dicembre 2024



Per questo Natale il castello di Masnago fa un regalo particolare ai varesini: la riscoperta di un capolavoro che la città ha sempre posseduto, senza mai metterlo in mostra.

Si tratta di “**Tamar di Giuda**“, il capolavoro di **Francesco Hayez** da sempre custodito al primo piano del Museo di arte moderna e contemporanea al **Castello di Masnago** insieme ad altre opere dell’800, che per il tempo di una mostra – e, speriamo, per sempre – diventerà protagonista di una intera sala.

«Da anni le grandi città ospitano collezioni natalizie con grandi allestimenti di capolavori – spiegano dall’ufficio Cultura – Noi abbiamo deciso di fare una cosa simile ma un pò diversa, dando il dovuto rilievo ad un’importante opera la Tamar di Giuda di Hayez, che è di nostra proprietà. È esposta qui dal 1971, ma i varesini non lo sanno. Qualche anno fa ce l’hanno richiesta dal Gam, la galleria d’arte moderna di Torino. L’abbiamo concessa, e quando siamo andati a vedere il loro allestimento, abbiamo scoperto con nostro stupore che le era dato uno spazio enorme, e che quasi tutto il merchandising della mostra era centrato su di lei. Abbiamo così deciso di utilizzare questo capolavoro nascosto come prima di una serie di rivalutazioni di capolavori del nostro museo, che verranno messi sotto i riflettori e approfonditi»

Il capolavoro “**Tamar di Giuda**” di **Francesco Hayez**, che fa parte della collezione d’arte moderna e contemporanea dei **Musei Civici di Varese**, verrà **esposto al pubblico il 6 dicembre alle 18 nella sua**

nuova collocazione: la valorizzazione del dipinto, a cura di **Serena Contini**, a cui si deve anche l'approfondimento storico-artistico, è stata organizzata con la collaborazione dell'**Accademia di Belle Arti di Brera** che possiede diversi documenti riguardanti l'opera.

Il nuovo allestimento, posto nella **sala affrescata della Crocifissione** è a cura dell'architetta **Valeria Marinoni** e **sarà visibile almeno fino al mese di marzo**. Accanto alla tela di Hayez, dipinta nel 1847, saranno esposte due incisioni e un disegno preparatorio conservato presso il Gabinetto Disegni e Stampe dell'Accademia di Belle Arti di Brera. **Dalla Biblioteca Civica di Varese** giunge invece **Le mie memorie** del 1890, scritte dallo stesso Hayez in cui compare una prima versione della Tamar del 1831 in un'incisione. «Questa prima versione, però, non c'è più in originale» sottolinea Serena Contini.



Serena Contini davanti all'opera

TAMAR DI GIUDA, DAL PROPRIETARIO DI VILLA MIRABELLO AL CASTELLO DI MASNAGO: UN DIPINTO DESTINATO AD ESSERE VARESINO

Questo affascinante dipinto ad olio fu eseguito per il facoltoso milanese **Gaetano Taccioli**, che aveva ereditato dal padre Luigi la **Villa Mirabello** di Varese, oggi museo comunale, dove morì il 25 dicembre 1877. «Donato ai Musei Civici nel 1971, è da considerarsi come uno dei massimi capolavori della prima maturità artistica del pittore» spiega **Serena Contini**.

Ma chi era **Tamar di Giuda**? «Nel libro della Genesi si narra che Tamar sposò i primi due figli di Giuda: Er e Onan, che, tuttavia, per motivi diversi, caddero in disgrazia agli occhi del Signore, che li fece morire – continua la curatrice – Giuda decise di non darle in sposo il terzo figlio Sala, come avrebbe voluto la tradizione ebraica di allora. Tamar allora si ribellò alla situazione ed escogitò di circuire Giuda che, sedotto, le lasciò dei pegni. Tamar rimase incinta di due gemelli e Giuda intimò di metterla al rogo, ma, una volta scoperto l'inganno, e la provenienza dei pegni, la lasciò vivere.

Nell'opera di Hayez Tamar, dal volto delicato e sensuale, è raffigurata proprio con i pegni lasciati dal suocero Giuda».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it